



SANSEBASKET ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

CODICE ETICO

CREMONA, 26/08/2024

INDICE

1	PREMESSA	1
2	MISSIONE	2
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	4
4	PRINCIPI DI CONDOTTA GENERALI	5
5	PRINCIPI DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ SPORTIVA	6
5.1	PRINCIPI APPLICABILI AL SETTORE GIOVANILE	6
5.2	DIRITTI, DOVERI ED OBBLIGHI DEI TESSERATI	7
5.3	DIRITTI, DOVERI ED OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI	8
5.4	DIRITTI, DOVERI ED OBBLIGHI DEGLI ATLETI	9
5.5	RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI E AUTORITÀ DI GOVERNO SPORTIVO	11
5.6	LOTTA AL DOPING	11
6	PRINCIPI DI CONDOTTA IN ALTRI RAPPORTI ESTERNI	12
6.1	RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E GLI ORGANI DI GIUSTIZIA SPORTIVA	12
6.2	RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	12
6.3	RAPPORTI CON LA STAMPA E I MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA	12
6.4	RAPPORTI CON SPONSOR E FORNITORI	13
6.5	RAPPORTI CON ORGANIZZAZIONI POLITICHE, SINDACALI ED ASSOCIAZIONI	13
6.6	DONAZIONI, SPONSORIZZAZIONI, REGALI ED OMAGGI	14
6.7	RAPPORTI CON I TIFOSI	14
7	PRINCIPI DI CONDOTTA NEI RAPPORTI INTERNI	15
7.1	RAPPORTI CON E TRA I COLLABORATORI	15
7.2	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	15
8	ATTUAZIONE E DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO. SANZIONI	16
8.1	IL RUOLO DELL'ODV	16
8.2	SISTEMA SANZIONATORIO	17
9	DISPOSIZIONI FINALI	17

1 PREMESSA

Il presente documento (di seguito il “**Codice Etico**”) si rivolge a Sansebasket ASD (di seguito, per brevità, la “**ASD**”) allo scopo di favorire un ambiente di lavoro ispirato al rispetto della legge, alla correttezza e alla collaborazione, che permetta ai collaboratori e i dipendenti il loro coinvolgimento e la loro responsabilizzazione.

Il Codice Etico, tra l’altro, rappresenta una componente fondamentale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito, per brevità, “**MOGC**”) adottato ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, per brevità, “**D.Lgs. 231/2001**”).

Il presente Codice Etico individua i valori aziendali, evidenziando l’insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei soggetti destinatari del Codice stesso.

I valori espressi nel presente Codice Etico estendono e completano l’ambito applicativo del MOGC, definendo, in relazione ai processi a rischio reato, i comportamenti che si devono tenere per prevenire le condotte illecite.

In particolare, valore primario della ASD è l’osservanza dell’etica sportiva, intesa come onestà, lealtà, correttezza e conformità alle leggi.

A ciò si affianca la volontà, da sempre perseguita dalla ASD, di creare e promuovere una cultura ed un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l’uguaglianza e l’equità, nonché valorizzino le diversità.

In considerazione di quanto sopra, qualsiasi condotta che, violando le disposizioni che si rinvencono nel Codice Etico, possa integrare un comportamento rilevante dal punto di vista penale, si considera proibita e soggetta alle sanzioni contemplate nel MOGC, al capitolo 4. In ogni caso, la convinzione o l’idea di agire in vantaggio o nell’interesse della ASD non giustifica in alcun modo l’adozione di comportamenti in contrasto con i principi ed i contenuti del presente Codice Etico.

2 MISSIONE

La ASD è una associazione affiliata alla Federazione Italia Pallacanestro (di seguito, per brevità, “FIP”) con il nr. 027457 e iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche.

La ASD, nel perseguimento della propria *mission*, si impegna al rispetto delle norme del proprio statuto, nonché di ogni altra disposizione di legge per quanto applicabile.

In particolare, la *mission* della ASD consiste:

- nel rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- nell’educazione, formazione e svolgimento di una pratica sportiva sana;
- nella formazione di tutti i tesserati con riguardo ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele, dentro e fuori la mera pratica sportiva;
- nella creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l’uguaglianza, l’equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare minori;
- nella valorizzazione delle diversità;
- nel pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare minore;
- nella promozione da parte di dirigenti e tecnici del benessere dell’atleta;
- nell’effettiva partecipazione di tutti gli atleti all’attività sportiva, **a prescindere** dalle proprie potenzialità, aspirazioni, capacità e specificità;
- nella prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- nella rimozione di ogni ostacolo che impedisca il benessere dei tesserati, nonché lo sviluppo psicologico, fisico e personale;
- nella rimozione di ogni ostacolo che impedisca la partecipazione dell’atleta alle attività, a prescindere da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di

genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

3 AMBITO DI APPLICAZIONE

Le disposizioni del presente Codice Etico si applicano:

- ad Amministratori, Sindaci, Dipendenti e Collaboratori della ASD, ivi compresi tutti i tesserati, ovunque essi operino;
- a collaboratori e consulenti esterni che agiscono nell'interesse e/o per conto della ASD;
- alle persone, fisiche o giuridiche, che svolgano attività, opere o servizi per conto della ASD, sulla base di contratti di appalto, servizio o fornitura.

È fatto obbligo specifico ai Destinatari di rispettare i principi ivi riportati e la normativa di settore, nello svolgimento dell'attività sportiva e nei rapporti con associazioni, leghe e federazioni sportive, sia nazionali che estere, nella consapevolezza che il rispetto del Codice costituisce parte essenziale e vincolante della qualità delle prestazioni di lavoro e professionale.

Ogni Destinatario ha il diritto e l'obbligo di conoscerlo, di applicarlo, di richiedere spiegazioni in caso di dubbi, segnalare eventuali lacune riscontrate, ovvero la necessità di procedere a un suo aggiornamento e adeguamento.

4 PRINCIPI DI CONDOTTA GENERALI

La ASD si ispira ai seguenti principi di condotta generali, che devono essere rispettati e fatti propri da tutti coloro che amministrano, controllano, lavorano e collaborano con la ASD. Tali principi di condotta generali sono:

- il rispetto della legge, dei regolamenti e delle procedure vigenti ed applicabili;
- il rispetto dei principi di onestà, correttezza, diligenza e lealtà;
- l'astensione da attività, comportamenti ed atti incompatibili con gli obblighi che derivano dal rapporto con la ASD;
- la riservatezza, la privacy, la trasparenza e la completezza dell'informazione;
- il rispetto dei principi di imparzialità ed uguaglianza;
- l'impegno sociale, nella consapevolezza dell'importanza sociale dello sport;
- il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

5 PRINCIPI DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

In linea generale, la ASD, nello svolgimento dell'attività sportiva, **promuove il “Fair Play”**, ritenendolo essenziale sia durante le competizioni agonistiche sia in tutte le fasi della loro gestione. Il “Fair Play” è comprensivo dei concetti di lealtà, di amicizia, di rispetto per gli altri, di spirito sportivo, di lotta all'imbroglio, di rifiuto delle astuzie al limite delle regole, di lotta al doping e di lotta alla violenza.

5.1 PRINCIPI APPLICABILI AL SETTORE GIOVANILE

Obiettivo della ASD è sviluppare un Settore Giovanile in cui l'educazione, la crescita e la ricerca della maturità sociale viene posta in primo piano, a discapito pure del mero risultato sportivo. In particolare, valore primario per la ASD è la promozione dei valori positivi nello sport giovanile, nella consapevolezza che il buon esempio ai giovani è la più immediata forma di educazione al rispetto reciproco.

A tal fine, è richiesta l'osservanza, da parte di tutti gli allenatori, collaboratori, giocatori e di tutte le figure che lavorano nell'ambito del settore giovanile, dei principi, degli obblighi e dei divieti generali sopra riportati e di quelli specifici qui enunciati.

È fatto obbligo di vigilare costantemente sui minorenni affidati alla ASD, evitando che gli stessi restino senza sorveglianza.

Le relazioni con i ragazzi devono svolgersi in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza morale; non è tollerata nessuna forma di abuso sui ragazzi e si deve evitare di restare soli in luoghi chiusi in compagnia di un singolo bambino o ragazzo. Per le fattispecie di abuso che non sono tollerate si fa ampio rimando a quanto stabilito nelle Linee Guida FIP, approvate dal Consiglio Federale con Delibera n. 218/A del 21/09/23 (di seguito, per brevità, solo “**Linee Guida FIP**”).

La guida e l'educazione dei giovani deve essere condotta in accordo con modelli che valorizzino i principi etici e umani in generale ed il fair play nello sport in particolare.

È richiesto il massimo impegno per preservare la salute psicologica e fisica dei giovani, anche al fine di prevenire le devianze, il doping, l'abuso e lo sfruttamento commerciale. Nell'allenamento e nelle competizioni vanno sviluppate le competenze tecniche di tipo motorio, uno stile competitivo sicuro e sano, il positivo concetto di sé stessi e buoni rapporti sociali.

5.2 DIRITTI, DOVERI ED OBBLIGHI DEI TESSERATI

In considerazione di quanto stabilito all'art. 12 delle Linee Guida FIP, tutti i tesserati hanno i seguenti diritti, doveri ed obblighi:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;

- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j) segnalare senza indugio, ma in maniera precisa, puntuale e circostanziata, al *responsabile safeguarding* situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

5.3 DIRITTI, DOVERI ED OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

In base a quanto previsto dall'art. 13 delle Linee Guida FIP, i dirigenti tecnici e sportivi hanno i seguenti doveri, obblighi e diritti:

- a) agire allo scopo di prevenire e di contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare contatti fisici non necessari con i tesserati, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

- i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il *responsabile safeguarding*;
- k) impiegare le necessarie competenze professionali nella programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo, se ciò è previsto;
- l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n) sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- o) conoscere, informarsi ed aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- q) segnalare senza indugio, ma in maniera precisa, puntuale e circostanziata, al *responsabile safeguarding* situazioni, anche potenziali, che esponcano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

5.4 DIRITTI, DOVERI ED OBBLIGHI DEGLI ATLETI

In base a quanto previsto dall'art. 14 delle Linee Guida FIP, gli atleti hanno i seguenti diritti, doveri ed obblighi:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al *responsabile safeguarding*;

k) segnalare senza indugio, ma in maniera precisa, puntuale e circostanziata, al *responsabile safeguarding* situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

5.5 RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI E AUTORITÀ DI GOVERNO SPORTIVO

I rapporti della ASD con le Istituzioni ed Autorità sportive, cestistiche e non, nazionali ed internazionali, nonché con i loro rappresentanti sono intrattenuti esclusivamente dai soggetti specificamente incaricati dalla ASD, nel rispetto della normativa giuridica e dei regolamenti sportivi vigenti.

5.6 LOTTA AL DOPING

La ASD si adopera per la salvaguardia della salute degli atleti e per la correttezza delle competizioni sportive, affinché i destinatari del Codice Etico si attengano alle norme in tema di lotta al doping ed al divieto d'uso di sostanze non consentite.

6 PRINCIPI DI CONDOTTA IN ALTRI RAPPORTI ESTERNI

6.1 RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E GLI ORGANI DI GIUSTIZIA SPORTIVA

È fatto divieto di:

- esercitare condizionamenti di qualsiasi natura, sulla persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria o agli organi di Giustizia Sportiva, al fine di indurla a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci;
- aiutare chi abbia realizzato un fatto penalmente rilevante ovvero rilevante sotto il profilo della Giustizia Sportiva, ad eludere le investigazioni dell'autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa;
- dare o richiedere a terzi le notizie che riguardano fatti oggetto di procedimenti giudiziari o disciplinari che riguardino la ASD.

6.2 RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In ogni rapporto con la Pubblica Amministrazione, o i soggetti incaricati di un pubblico servizio, la ASD si impegna a mantenere un comportamento corretto e trasparente.

A tale scopo, tutte le operazioni svolte e che implicano rapporti con pubblici poteri o pubblici servizi, trovano idonea rappresentazione documentale e sono adeguatamente ricostruibili e verificabili.

La ASD condanna ogni condotta che possa integrare una fattispecie di reato contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento al delitto di corruzione.

Chiunque all'interno della ASD venga a conoscenza di potenziali comportamenti corruttivi deve effettuare tempestiva segnalazione all'Organismo di Vigilanza.

Parimenti debbono essere segnalati immediatamente eventuali tentativi di estorsione o concussione da parte di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

6.3 RAPPORTI CON LA STAMPA E I MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

La ASD intrattiene relazioni con la stampa e i mezzi di comunicazione di massa solo per il tramite del Consiglio Direttivo ovvero per il tramite di soggetti opportunamente autorizzati dal Consiglio Direttivo.

A chiunque intrattenga tali relazioni è fatto divieto di fornire informazioni agli organi di comunicazione, senza esserne stati specificamente e previamente autorizzati.

In ogni caso, le informazioni e le comunicazioni relative alla ASD e destinate agli organi di stampa esterni, dovranno essere accurate, veritiere, complete, trasparenti e tra loro omogenee.

6.4 RAPPORTI CON SPONSOR E FORNITORI

La selezione degli sponsor e dei fornitori è ispirata ai principi di prudenza e corretta identificazione, al fine di evitare l'instaurazione di rapporti d'affari con soggetti che risultino direttamente o indirettamente implicati in attività illecite. La ASD, prima di concludere un qualsiasi tipo di accordo, verificherà l'integrità morale, il buon nome e la reputazione.

La ASD, nei rapporti commerciali intrattenuti con fornitori e sponsor, agisce nel pieno rispetto della normativa antiriciclaggio, evitando di porre in essere operazioni sospette sotto il profilo della correttezza e della trasparenza e/o potenzialmente idonee a favorire la ricettazione o il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite.

È fatto espresso divieto effettuare o accettare pagamenti in contanti a/da soggetti terzi con cui la ASD intrattiene rapporti di carattere commerciale o di sponsorizzazione, oltre le soglie previste dalla normativa per tempo vigente. I pagamenti che superano le soglie per tempo previste devono essere effettuati con strumenti di pagamento tracciati.

6.5 RAPPORTI CON ORGANIZZAZIONI POLITICHE, SINDACALI ED ASSOCIAZIONI

La ASD non eroga contributi a partiti, comitati, organizzazioni politiche sindacali, né finanzia loro rappresentanti o candidati, né effettua sponsorizzazioni di eventi che abbiano il fine esclusivo di propaganda politica.

La ASD può aderire a richieste di contributi limitatamente alle proposte provenienti da enti e associazioni senza fini di lucro, che siano regolarmente costituite ed abbiano un elevato valore culturale o benefico.

6.6 DONAZIONI, SPONSORIZZAZIONI, REGALI ED OMAGGI

Le attività di sponsorizzazione possono riguardare i temi del sociale, dell'ambiente, dello sport, dello spettacolo e dell'arte e sono destinate solo ad eventi che offrano garanzia di qualità o per i quali la ASD può collaborare alla progettazione, in modo da garantirne originalità ed efficacia. In ogni caso, nella scelta delle proposte cui aderire, la ASD presta particolare attenzione ad ogni possibile conflitto di interessi di ordine personale o aziendale.

È vietata qualsiasi forma di regalo o omaggio che possa essere considerata eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia.

In particolare, non sono ammessi regali di qualsiasi natura ai destinatari del Codice che possano influire sulla loro indipendenza di giudizio.

I regali e gli omaggi sono sempre vietati qualora siano costituiti da:

- denaro contante o equivalenti (buoni omaggio, assegni, prestiti);
- omaggi di natura inappropriata o che danneggiano l'integrità e la reputazione;
- omaggi che violano qualunque legge o regolamento vigente.

6.7 RAPPORTI CON I TIFOSI

La ASD promuove un tifo **leale e responsabile**, che rispetti il gioco, gli avversari e gli ufficiali di gara e simili (arbitri, ufficiali di campo, commissari, osservatori).

7 PRINCIPI DI CONDOTTA NEI RAPPORTI INTERNI

7.1 RAPPORTI CON E TRA I COLLABORATORI

I rapporti con e tra i collaboratori devono essere sempre improntati ai principi di lealtà, civile convivenza, inclusività e correttezza.

È scopo della ASD assicurare un trattamento equo e meritocratico a ogni collaboratore, al fine di consolidare un ambiente di lavoro sereno e salubre.

È fatto divieto alla ASD l'utilizzo di collaboratori stranieri privi di regolare permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso di soggiorno sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo.

I collaboratori, nello svolgimento della loro attività, sono tenuti ad evitare:

- lo sfruttamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di necessità;
- di porre in essere abusi, violenze e discriminazioni;
- di creare un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile o discriminatorio;
- di creare situazioni di competitività che ostacolano la crescita individuale.

7.2 SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La ASD si impegna a diffondere e consolidare la cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, sviluppando una consapevolezza circa i pericoli e i relativi rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i destinatari del Codice.

Le attività della ASD si svolgono nel rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione.

La ASD si impegna, nei limiti delle proprie competenze e responsabilità, ad assicurare la sicurezza del pubblico che accede ai propri impianti per l'intrattenimento sportivo.

8 ATTUAZIONE E DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO. SANZIONI

Al fine di perseguire il rispetto dei principi di cui al presente Codice, la ASD assicura:

- la massima diffusione e conoscibilità, mediante pubblicazione sul proprio sito e affissione presso la sede legale;
- l'interpretazione e l'attuazione uniforme;
- lo svolgimento di verifiche in merito a notizie di violazione e l'applicazione di sanzioni in caso di accertata violazione;
- la prevenzione e repressione di qualsiasi forma di ritorsione nei confronti di coloro che contribuiscano all'attuazione del presente Codice;
- l'aggiornamento periodico del presente Codice, in base alle esigenze che di volta in volta si manifestino.

8.1 IL RUOLO DELL'ODV

Tutti gli stakeholder della ASD possono segnalare, per iscritto o in forma non anonima e con le modalità descritte nel MOGC al paragrafo 2.7, ogni violazione o sospetto di violazione del Codice Etico all'Organismo di Vigilanza della ASD.

Questi provvede ad un'analisi della segnalazione, ascoltando eventualmente l'autore e il responsabile della presunta violazione.

L'Organismo di Vigilanza ha infatti, tra gli altri, il compito di:

- verificare periodicamente l'applicazione e il rispetto del Codice;
- verificare il contenuto del Codice, per segnalare la necessità di adeguamenti alla evoluzione delle leggi;
- intraprendere attività per la diffusione del Codice;
- proporre all'organo amministrativo modifiche e integrazioni al Codice;
- ricevere le segnalazioni di violazioni del Codice e svolgere indagini in merito;

- assicurare ed assistere i soggetti che segnalano comportamenti non conformi al Codice, tutelandoli da pressioni, ingerenze, intimidazioni e ritorsioni;
- predisporre annualmente una relazione relativa all'attività svolta da sottoporre al Consiglio Direttivo.

8.2 SISTEMA SANZIONATORIO

La violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice Etico comporta, a carico dei responsabili di tali violazioni, l'applicazione di provvedimenti sanzionatori, i quali sono riportati nella parte generale del MOGC e a cui il presente documento fa espresso rinvio.

9 DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Codice Etico è approvato dal Consiglio Direttivo della ASD.

Eventuali futuri aggiornamenti, dovuti ad adeguamenti normativi e/o all'evoluzione in quanto all'attività della ASD saranno approvati sempre dal Consiglio Direttivo e portati adeguatamente a conoscenza dei destinatari.